



Manuale per

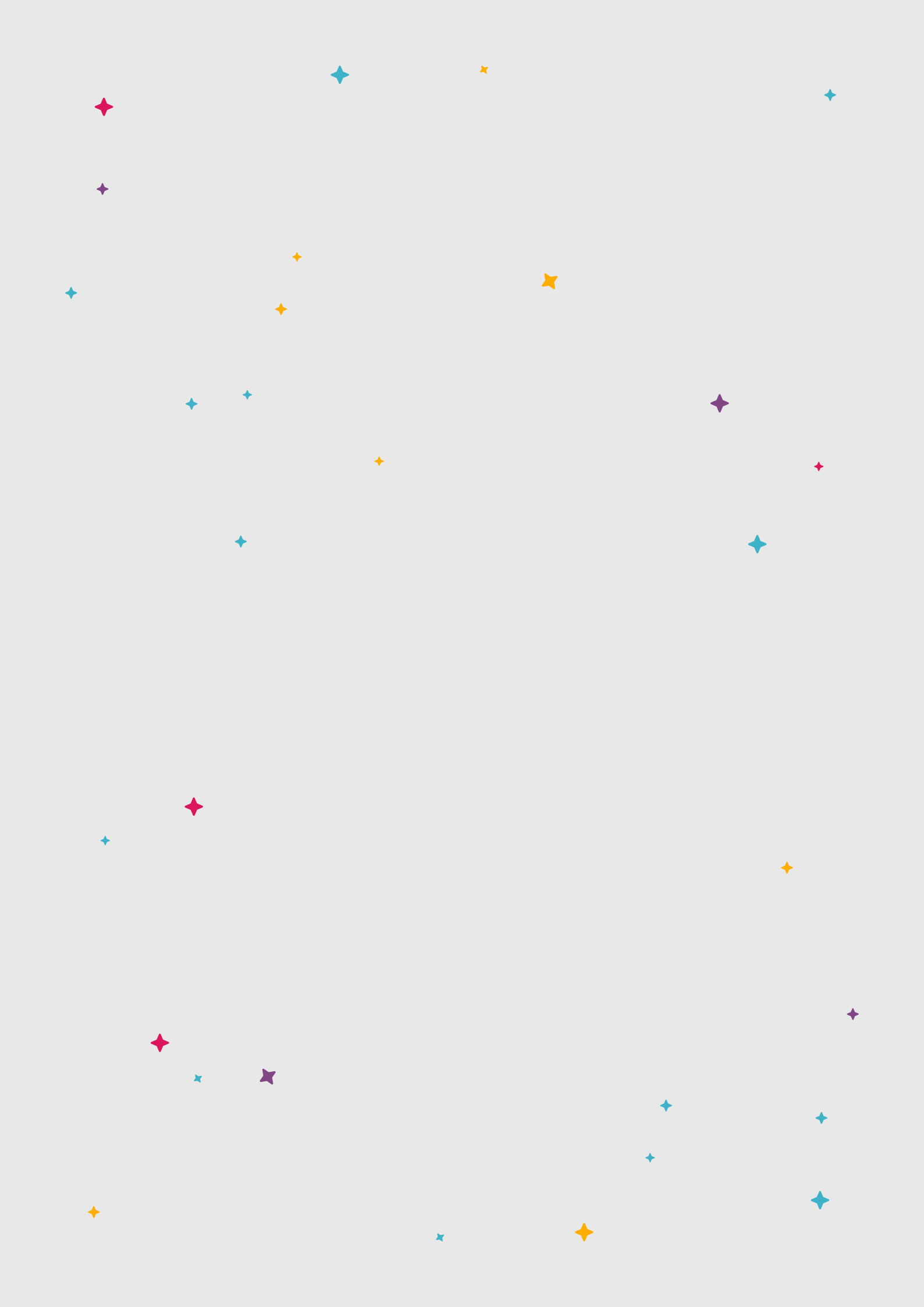
L'EDUCAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA

da bambine e bambini,
per bambine e bambini.

Crediamo che le voci di bambine e bambini siano molto importanti nei processi decisionali, sia nelle tematiche più vicine a loro che su argomenti di scala globale.



IFM • SEI



KIDS GOT RIGHTS ✦ MANUALE

- ✦ **Scrittura:** Natalia Kallio
- ✦ **Editing:** Ruba Hilal, Julia Lennon, Marta Marzà Florensa
- ✦ **Correzione di bozze:** Ruba Hilal
- ✦ **Contributi:** Kids Got Rights Superheroes, Viviana Bartolucci, Txema Escorsa, Iris Garcia, Nella Heiskanen, Lauren Karstadt, Bettina Rehner, Andrés Santiago, Christina Schauer, Tobias Simonsen, Pia Zevnik and UB's GREM team (Laia Ferrús, Elena Noguera, Ana Novella and Maria Rosa Buxarrais).



- ✦ **Design grafico:** Fabiana Montiel & Álvaro Ferreira



Questo manuale è sotto licenza Creative Commons Attribution – Noncommercial – Share Alike 3.0 Unported (CC BY-NC-SA 3.0). Il manuale può essere copiato, redistribuito e mostrato liberamente, a patto che venga citata la fonte. Non è consentito l'uso per fini commerciali. Qualsiasi alterazione, ampliamento o rimaneggiamento di questo documento potrà essere distribuito esclusivamente con una licenza identica a questa.



Questo progetto è stato finanziato dal Programma di Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea (2014-2020).

IFM-SEI, Rue Joseph II, 120 B-1000 Brussels, Belgium

lfm-sei.org

Cosa c'è dentro a questo manuale Kids Got Rights:

In IFM-SEI crediamo che l'educazione sia uno strumento di cambiamento molto potente. All'interno di questo manuale potrete trovare alcune idee per aiutarvi a organizzare e proporre attività sui Diritti dell'Infanzia.

Tra le altre cose, il manuale contiene anche molte attività interessanti e divertenti con cui imparare i Diritti dell'Infanzia assieme ai vostri gruppi!

Chi siamo?

IFM-SEI

L'International Falcon Movement – Socialist Educational International (IFM-SEI) è un movimento educativo internazionale che ha l'obiettivo di incoraggiare bambine e bambini ad assumere un ruolo attivo nel mondo, e a rivendicare i propri diritti. 46 organizzazioni situate in tutto il mondo compongono IFM-SEI. Si tratta di associazioni che svolgono attività educative sulla base dei valori di uguaglianza, democrazia, pace, solidarietà, cooperazione e amicizia. In IFM-SEI crediamo che la collaborazione tra persone giovani e persone adulte nei processi decisionali sia fondamentale.



IFM • SEI



Kids Got Rights!

Kids Got Rights! è un progetto della durata di due anni che coinvolge bambine e bambini, di età compresa tra gli 8 e i 13 anni, provenienti da diversi Paesi dell'Unione Europea. Il progetto ha permesso loro di incontrarsi in spazi internazionali e nazionali, e assieme hanno svolto diverse attività per imparare – e a loro volta insegnare – i propri diritti: i Diritti dell'Infanzia!

Le persone che partecipano al progetto si chiamano Superheroes, perché grazie a questa esperienza hanno imparato moltissimo sui Diritti dell'Infanzia; hanno raccolto informazioni da partecipanti di ogni Paese, e hanno insegnato i propri Diritti a gruppi di giovani e di adulti.

Attraverso il progetto Kids Got Rights abbiamo voluto incoraggiare bambine e bambini a usare la propria voce e a farsi sentire. Sono consapevoli di avere il diritto di farsi ascoltare, il diritto di formare e/o aggregarsi a diversi gruppi, il diritto di libero accesso all'informazione e il diritto a farsi prendere sul serio nei processi decisionali della loro vita quotidiana.

4 cose importanti su questo progetto:

- ◆ Educare bambine e bambini, adulte e adulti ai Diritti dell'Infanzia.
- ◆ Aiutare le persone più giovani a comprendere i propri Diritti all'interno delle loro vite quotidiane, a scuola, in famiglia o in associazione.
- ◆ Incoraggiare bambine e bambini ad assumere un ruolo attivo, per rivendicare i propri diritti e alzare la voce quando questi diritti sono violati.
- ◆ Ribadire l'importanza del diritto di partecipazione nelle associazioni giovanili e in altri ambienti.

Perché abbiamo creato questo manuale:

Questo manuale è stato creato per promuovere i Diritti dell'Infanzia, e per aiutare bambine e bambini a comprendere i propri diritti. È un manuale che è stato fatto da bambine e bambini, per bambine e bambini – e comprende delle attività create da loro. Il nostro obiettivo, infatti, è che queste persone diventino parte attiva nei processi decisionali, oltre che cittadine e cittadini a tutto tondo. In IFM-SEI crediamo che bambine e bambini abbiano tanto da insegnare quanto hanno da imparare.



I Superheroes degli Slovenian Falcons hanno fatto un video per spiegare che un manuale adatto a bambine e bambini dovrebbe essere colorato e pieno di immagini, e dovrebbe essere scritto utilizzando un linguaggio semplice e un font chiaro e leggibile.

Che cos'è? E come si usa?

Con "manuale" si intende un libro che contiene strumenti e risorse educative, sia di tipo teorico che di tipo pratico. I manuali possono aiutarci a trasformare la teoria in pratica. Potrete usare questo manuale per organizzare e proporre ai vostri gruppi giochi e attività sui Diritti dell'Infanzia.

Questo manuale e le risorse che contiene sono stati creati:

Da bambine e bambini,

per persone adulte

Definizioni

In questa sezione, abbiamo cercato di spiegare alcune parole che saranno utilizzate in questo manuale.



✦ **I Diritti dell'Infanzia**

Bambine e bambini hanno bisogno di particolare attenzione, e per questo esistono i Diritti dell'Infanzia. Questi diritti non fanno eccezioni, e appartengono a tutte le persone al di sotto dei 18 anni – a prescindere da chi sono, dal luogo in cui vivono, dalla lingua che parlano, dalla religione in cui credono, dal loro pensiero e dal loro aspetto fisico; che si tratti di maschi, di femmine o di qualcuno che preferisce non definire il proprio genere; che abbiano qualche forma di disabilità, che vivano in ricchezza o povertà. Non ha importanza chi siano i loro genitori o le loro famiglie, né quali siano le convizioni e le azioni di queste ultime. Nessuna bambina e nessun bambino dovrebbe subire trattamenti ingiusti, per alcuna ragione. (1)

✦ **La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia**

Bambine e bambini hanno bisogno di un occhio di riguardo, e per questo motivo esistono dei diritti umani apposta per loro: la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia. La Convenzione è stata scritta e approvata dagli organi decisionali di molti Paesi. (2)

✦ **Un linguaggio adeguato**

In IFM-SEI usiamo l'espressione "linguaggio adatto a bambine e bambini"; significa che il linguaggio dovrebbe essere facilmente comprensibile per tutte le età, e dovrebbe incuriosire chi sta leggendo.

✦ **Energizer**

In IFM-SEI di solito facciamo degli energizer prima, durante o dopo un'attività più lunga. Un energizer può essere un qualsiasi gioco o breve attività che dà energia.

✦ **Debriefing**

Il debriefing è una conversazione che si fa alla fine dell'attività; ha come scopo quello di discutere quello che è appena successo, di capire come si sente il gruppo e di definire quello che si è imparato. È una parte fondamentale dell'attività, perché è la fase di apprendimento vero e proprio; è il momento in cui abbiamo modo di chiarire i nostri pensieri e le nostre sensazioni in uno spazio sicuro. (3)

✦ **Spazio sicuro**

In IFM-SEI cerchiamo sempre di creare spazi sicuri, in cui le persone sentono di potersi esprimere senza essere giudicate.

Righe vuote per le parole trovate in questo manuale che hanno bisogno di essere chiarite:



Riferimenti:

1. Unicef n.d. p.3

<https://www.unicef.org/media/60981/file/convention-rights-child-text-child-friendly-version.pdf>

2. Unicef, n.d.

<https://www.unicef.org.au/our-work/information-for-children/un-convention-on-the-rights-of-the-child>

3. Compass – Manuale per l'Educazione ai Diritti Umani, p. 481, n.d.

<https://rm.coe.int/compass-eng-rev-2020-web/1680a08e40>

I Diritti dell'Infanzia: DA BAMBINE E BAMBINI, PER BAMBINE E BAMBINI



Storia dei Diritti dell'Infanzia

L'idea che tutte le persone hanno dei diritti di base è ben radicata in diverse culture e tradizioni. I diritti sono delle risposte a dei bisogni umani universali.

Come abbiamo visto, bambine e bambini hanno bisogno di un'attenzione particolare; per questo motivo esistono dei diritti umani apposta per loro, creati e approvati dagli organi decisori di numerosi Paesi: la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza mette insieme tutti questi diritti. I Diritti dell'Infanzia appartengono a ogni persona al di sotto dei 18 anni di età.

L'obiettivo principale di questo accordo è quello di garantire salute, istruzione, uguaglianza e sicurezza. Nonostante queste promesse, però, c'è ancora molto da fare perché i Diritti dell'Infanzia siano rispettati e riconosciuti dappertutto. Ecco perché è importante che bambine e bambini imparino questi diritti, e li insegnino ad altre persone. (3)

Ecco alcuni eventi importanti nella storia dei Diritti dell'Infanzia:

- ✦ 1959: l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adotta la Dichiarazione sui diritti del fanciullo

- ✦ Più tardi, nel 1989, viene adottata la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia

- ✦ Dal 1954, il 20 novembre si celebra ogni anno la Giornata Universale dei Diritti dell'Infanzia

Riferimenti:

1. Compass – Manuale per l'Educazione ai Diritti Umani, p.384-386, n.d.

<https://rm.coe.int/compass-eng-rev-2020-web/1680a08e40=>

2. Unicef, n.d.

<https://www.unicef.org/child-rights-convention/convention-text>

3. Parlamento Europeo, p.2, n.d.

[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2019/644175/EPRS_BRI\(2019\)644175_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2019/644175/EPRS_BRI(2019)644175_EN.pdf)

Diritti dell'Infanzia: da bambine e bambini, per bambine e bambini

I Superheroes del progetto Kids Got Rights credono che sia importante riuscire a 'tradurre' i Diritti dell'Infanzia in un linguaggio (più) adatto alla loro fascia d'età, utilizzando immagini, video e materiali online.

Educazione non-formale sui Diritti dell'Infanzia



Una parte del progetto Kids Got Rights ha coinvolto i gruppi partecipanti nella creazione di alcuni laboratori sui Diritti dell'Infanzia. Questi laboratori, rivolti a giovani e non, si chiamano Kids' Hubs.

◆ Kids Hubs:

L'attività ha inizio con la creazione, da parte dei Superheroes, di alcuni Kids' Hubs all'interno del loro contesto nazionale. Le fasi sono essenzialmente due: la prima serve a formare bambine e bambini sui diritti alla partecipazione e all'autogestione, in modo che abbiano le competenze necessarie a mettere in piedi degli spazi autogestiti in cui rivendicare i propri diritti. La seconda, ovvero i Kids' Hubs veri e propri, vede i gruppi condurre dei laboratori rivolti ad altre persone giovani – oppure adulte – sul tema dei Diritti dell'Infanzia, e in particolare sul diritto alla partecipazione.

◆ I benefici dell'educazione non-formale sui Diritti dell'Infanzia gestita da minorenni

I Superheroes hanno proposto delle attività ad altri gruppi giovani e adulti. Questo processo ha permesso loro di sviluppare una gran fiducia nei confronti delle proprie capacità, oltre che una profonda consapevolezza di essere parte attiva in molti processi importanti.



I Superheroes di Dui-leg og VIRKE presentano il progetto al primo ministro della Danimarca

Attività



Consapevoli del dibattito che anima le questioni di genere, da qui in poi abbiamo deciso di utilizzare la lettera ə (schwa, che si legge come l'ultima lettera della parola "bello" in dialetto napoletano: bell') per indicare insiemi di persone che si identificano al femminile, al maschile oppure in altri generi. Per indicare il plurale, useremo la lettera ɜ (che ha la stessa pronuncia, un pochino più lunga).

I Diritti dell'Infanzia si applicano a chiunque, e la nostra lingua dovrebbe essere altrettanto inclusiva. Se qualcosa fosse poco chiaro, non esitate a chiedere a qualche adultə!...Visto? **Potrebbe essere adulto, adulta o altro. È più facile di quello che sembra!**

- ◆ In questa sezione del manuale potrete trovare giochi e attività divertenti sui Diritti dell'Infanzia! Tutte queste attività sono state create e scelte dai Superheroes del progetto Kids Got Rights.
- ◆ Queste attività si possono fare in tanti ambienti diversi, con tutti i gruppi che hanno voglia di imparare qualcosa sui Diritti dell'Infanzia!
- ◆ Ogni attività ha il proprio tema, e per ciascuna di esse troverete anche l'età consigliata dell3 partecipanti, la durata, la grandezza del gruppo per cui è pensata e il livello di difficoltà (1 = molto facile, 2 = facile, 3 = moderata, 4 = difficile, 5 = molto difficile).
- ◆ Subito dopo vedrete anche la lista di materiali necessari per l'attività, così come la suddivisione dei compiti. Poi ci sono le istruzioni passo a passo, e infine il debriefing – cioè alcune domande per riflettere sull'attività!
- ◆ I gruppi di partecipanti possono essere minorenni o maggiorenni. Vi consigliamo di scegliere le attività a seconda dell'età del gruppo con cui lavorate!

Il diamante dei Diritti dell'Infanzia

Età: 6+ • Durata: 20 min • Gruppo: 15-20 persone • Livello: 1

Qual è lo scopo?

Cerchiamo di capire e spiegare i Diritti dell'Infanzia raccontando quello che sappiamo di questi diritti, discutendone e lavorando in gruppo.

Questo vi aiuterà a dividervi i compiti per facilitare l'attività. Potete aggiungere altri ruoli, e assegnare un ruolo a ciascun@!

Per esempio: chi spiega l'attività? Chi dà una mano? Chi tiene d'occhio il tempo?

Cosa ci serve?

Materiali:

Scrivete o stampate delle carte con i Diritti dell'Infanzia

Divisione di compiti:

Spiegazione: _____

Supporto: _____


Tempo: _____

Fasi dell'attività:

1. Per prima cosa, le partecipanti danno un'occhiata agli articoli che costituiscono la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia. Spiegate il significato di ogni carta.



Attenzione! Per fare in modo che tutt3 l3 bambin3 abbiano i propri bisogni soddisfatti, e i propri diritti rispettati e protetti, questi articoli dovrebbero essere sempre rispettati.

2. In piccoli gruppi, l3 partecipanti devono disporre i diritti in una forma a  diamante, a seconda dell'importanza che attribuiscono a ciascun diritto. Il più importante va messo sul punto più in basso. A salire, andremo a posizionare i due diritti più importanti. Sulla terza riga, sempre più su, i tre diritti successivi – e così via.

3. Quando tutti i diritti saranno stati posizionati, l3 partecipanti condivideranno col gruppo il loro diamante, e mostreranno come hanno deciso di sistemare i diritti.

Debriefing:

- ✦ Quale diritto avete messo più in alto? E quale più in basso? E perché avete fatto questa scelta?
- ✦ Quanti gruppi hanno fatto le stesse scelte?
- ✦ Come vi ha fatto sentire, il dover sistemare i diritti per importanza?



Attenzione! Spiegate che l'attività è fatta apposta per essere difficile, se non addirittura impossibile. Tutti i diritti sono importanti, e per questo motivo sono inclusi nella Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia. Questi diritti sono inscindibili: uno non può esistere senza gli altri.

Questa attività è stata scelta da Nuoret Kotkat, e originariamente fa parte di Compass – Manuale per l'Educazione ai Diritti Umani. n.d. p.130

Teatro dell'Oppresso

Età: 8+ • Durata: 1h 40min • Gruppo: 20-25 persone • Livello: 4

Lo sapevate?

Il Teatro dell'Oppresso è un metodo utilizzato per mostrare l'ingiustizia. A un certo punto si ha l'opportunità di cambiare la scena, e correggere quest'ingiustizia.

Dove vogliamo arrivare?

Cerchiamo di riconoscere le situazioni in cui i Diritti dell'Infanzia sono violati. Con quest'attività riusciremo a farci venire delle idee su come intervenire per cambiare una situazione ingiusta.

Cosa ci serve?

Materiali:

- ◆ Situazioni da mettere in scena
- ◆ Cartelloni
- ◆ Matite

Divisione di compiti:

Spiegazione: _____

Supporto: _____

Tempo: _____

Prima dell'attività:

Bisogna preparare queste situazioni!



Ma... come facciamo a preparare queste situazioni?



Abbiamo due opzioni.

a. Lasciare che decida il gruppo. Potete fare tre domande per dare una mano:

1. Di quale diritto volete parlare?
2. Quando questo diritto viene violato?
3. Immaginate una possibile scena che mostri la situazione 2.

b. Oppure potete usare due degli esempi scritti qui sotto!



Fasi dell'attività:

1. Dividete le partecipanti in gruppetti di 3-4 persone, e date loro una scena da rappresentare.

Vediamo un esempio che usa le tre domande:

1. Di quale diritto vogliamo parlare? Il diritto al nome.
2. Quando viene violato questo diritto? Ad esempio, immaginiamo una bambina con un nome insolito: altre bambine, insegnanti e genitori le chiamano per cognome.

3. Possibile scena per rappresentare il conflitto: alcune bambine sono in classe, e prendono in giro le bambine con il nome insolito. L'insegnante siede lì vicino, e prepara la lezione successiva; non interviene.

Se vi manca l'ispirazione, eccovi un altro esempio! 😊

1. Di quale diritto vogliamo parlare? Diritto alla religione.

2. Quando viene violato questo diritto? Ad esempio, quando qualcuna non rispetta la religione di qualcun'altra.

3. Possibile scena da rappresentare: una bambina che porta un simbolo della propria religione (per esempio una croce) cammina per strada in compagnia. Un paio di bulli arrivano a infastidirla; il gruppetto, però, riesce a scappare. Una persona adulta ha assistito alla scena, e non ha fatto nulla.

2. Quando i gruppi hanno finito di preparare le loro rappresentazioni, mettiamole in scena!

3. In un secondo momento i gruppi mostrano di nuovo le scene. Stavolta, però, il pubblico ha la possibilità di intervenire e cambiare quello che succede. Se qualcuna del pubblico vuole cambiare qualcosa, basta che urla: STOP!

4. Quando dal pubblico si urla STOP, il gruppo che sta recitando deve fermarsi e restare immobile.

5. La persona che ha urlato STOP può alzarsi e prendere il posto di qualcuna del gruppo. La scena riprende da lì.

Attenzione! Può intervenire più di una persona. Una volta che la persona del pubblico ha preso il suo posto in scena, la rappresentazione riprende da dove si era fermata. Se qualcun altro dice STOP, questa persona prenderà il posto di un altro membro del gruppo.

6. La scena finisce una volta che il conflitto è risolto, oppure se non c'è modo di risolverlo.

Debriefing:

- ◆ Cosa è cambiato nella scena?
- ◆ Come ci si sente quando si interviene?
- ◆ Come ci si sente a rappresentare queste scene?
- ◆ Quanto sono importanti i cambiamenti che abbiamo fatto per i diritti?



Questa attività è stata scelta da Slovenian Falcons Youth Union

Riflessione sul Lavoro Minorile

Età: 8+ • Durata: 45 min • Gruppo: 10-15 persone • Livello: 3

Qual è lo scopo?

Cerchiamo di capire il lavoro minorile, e come si relaziona con i Diritti dell'Infanzia.

Cosa ci serve?

Materiali:

- ◆ Cartelloni
- ◆ Pennarelli
- ◆ Fogli di carta
- ◆ Penne e matite

Divisione di compiti:

Spiegazione: _____

Supporto: _____

Tempo: _____

Fasi dell'attività:

1. Chiediamo al gruppo cosa pensa del lavoro minorile.

- Dove viene "praticato" più spesso?
- Quantē bambinē sono coinvoltē?
- Quali sono le ragioni che portano al lavoro minorile?
- Cosa pensano le bambinē coinvoltē nel lavoro minorile?
- Quali sono le ripercussioni, o le conseguenze, del lavoro minorile?
- Le bambinē coinvoltē nel lavoro minorile possono andare a scuola?

Consiglio: possiamo scrivere queste domande sui cartelloni, e man mano aggiungere le risposte!

2. Proviamo a pensarci un po' → Prendiamoci del tempo per cercare le risposte alle domande qui sopra.

3. Dopodiché, a partire dalle domande e dalle risposte qui sopra, e partecipanti collaboreranno per creare un quiz sulle bambine che lavorano.

Consiglio per scrivere le risposte di un quiz:

1. Una risposta giusta
2. Una molto simile a quella giusta
3. Una risposta possibile/verosimile
4. Una che non ha alcun senso

Attenzione! Creare un quiz è un modo per imparare qualcosa sull'argomento!



Debriefing:

- ◆ Vi aspettavate queste risposte?
- ◆ Come vi sentite?
- ◆ Come gruppo, come possiamo agire?

Volete continuare a esplorare questo argomento? Passate alla prossima attività!

Esplorando il Lavoro Minorile

Età: 8+ • Durata: 45 • Gruppo: 10-15 persone • Livello: 2

Qual è lo scopo?

Cerchiamo di capire più a fondo la realtà del lavoro minorile

Cosa ci serve?

Materiali:

- ✦ Computer
- ✦ Proiettore
- ✦ Fogli e matite
- ✦ Portale quiz, Kahoot

Divisione di compiti:

Spiegazione: _____

Supporto: _____

Tempo: _____

Attenzione! Quest'attività è una continuazione della precedente. Si possono fare in due momenti diversi, oppure una di seguito all'altra.

Prima dell'attività:

1. Recuperate le domande del quiz e preparatele per la discussione.


Suggerimenti! Puoi scrivere su lavagne a fogli mobili! A volte è più facile pensa alle domande quando sono scritte.

Fasi dell'attività:

1. Dopo aver creato il quiz, ogni partecipante avrà imparato molto sul lavoro minorile. Sentiamo le loro impressioni.

Ecco alcuni esempi di domande da fare:

- ✦ Quali domande vi hanno sorpreso di più?
- ✦ È stato difficile reperire le informazioni?
- ✦ Conoscevate il lavoro minorile prima di oggi?
- ✦ Qual è una cosa che avete imparato con questa attività?

2. Dopo la discussione, è il momento di vedere cosa abbiamo imparato! Per prima cosa, nascondete le domande; date carta e penna a ogni partecipante, e iniziate a fare il quiz!  **Anche voi potete giocare con le squadre!**

Debriefing:

- ✦ È stato difficile ricordare quello che avevamo imparato?
- ✦ Come possiamo aiutare altre persone a conoscere questa realtà?
- ✦ Abbiamo partecipato tutte allo stesso modo per la creazione del quiz?
- ✦ Come possiamo farlo meglio, la prossima volta?

Questa attività è stata scelta da Kinderfreunde/Rote Falken

Battaglia per un'Arancia

Età: 8+ • Durata: 30 min • Gruppo: 4–24 persone • Livello: 2

Qual è lo scopo?

Cerchiamo di diffondere un po' di consapevolezza sui Diritti dell'Infanzia in modo informale, attraverso discussioni e riflessioni in una situazione di conflitto ludico.

Cosa ci serve?

Materiali:

✦ Un'arancia

Divisione di compiti:

Spiegazione: _____

Supporto: _____

Tempo: _____

Fasi dell'attività:

1. Spiegate al gruppo che giocheranno 'il Gioco dell'Arancia', e dividete i 3 partecipanti in due gruppi.

a. Chiedete al Gruppo A di uscire dallo spazio e di aspettarvi lì; è importante che si mettano in un posto in cui non riescono a sentire l'altro gruppo.  **Questo è importantissimo!**

2. Dite al gruppo B che il loro obiettivo è quello di prendere l'arancia per spremerla e riempire un bicchiere con il succo.

3. Uscite dallo spazio e dite al gruppo A che il loro scopo è quello di prendere l'arancia e fare una torta con le scorze.

4. Riportate entrambi i gruppi all'interno dello spazio e chiedete loro di sedersi in riga, uno di fronte all'altro.

5. Spiegate ai gruppi che hanno tre minuti per ottenere quello che gli serve. Specificate che non si può usare la violenza. Dopodiché mettete l'arancia tra i due gruppi, e date il "Via!".

Debriefing:

- ✦ Qual era l'obiettivo del vostro gruppo?
- ✦ Cosa avete fatto per arrivarci?
- ✦ Perché è importante che le persone comunichino per risolvere un conflitto?
- ✦ Vi è mai capitato di vivere una situazione simile? Com'è andata a finire?



Bambini di Arciragazzi mentre giocano a Battaglia per un'Arancia.



Questa attività è stata scelta da Arciragazzi, ed è stata presa da Compasito
– Manuale di Educazione ai Diritti Umani per Bambini, p.169, n.d.

La Lotta delle Bandiere

Età: 8+ • Durata: 30 min • Gruppo: 20-25 persone • Livello: 3

Qual è lo scopo?

Cerchiamo di esplorare la questione dei bambini soldato

Cosa ci serve?

Materiali:

- ◆ Tre tipi di carte:
- ◆ 10 carte Arma per i Soldati
- ◆ 10 carte Gioco per i Bambini
- ◆ 10 carte Libro per le Famiglie

Tre tipi diversi di vestiti (per
◆ distinguere le squadre, una per
ogni persona del gruppo)

◆ Colori per il viso (per distinguere
ogni squadra)

Divisione dei compiti:

Spiegazione: _____

Supporto: _____

Tempo: _____



Fasi dell'attività:

1. Lo scopo del gioco è quello di recuperare le proprie carte dalle basi altrui.

- ◆ Le carte Arma saranno nella base dei Bambini → i Soldati attaccheranno la base dei Bambini
- ◆ Le carte Gioco saranno nella base delle Famiglie → i Bambini attaccheranno la base delle Famiglie
- ◆ Le carte Libro saranno nella base dei Soldati → le Famiglie attaccheranno la base dei Soldati

2. Per difendere la propria base bisogna acciappare la persona che attacca. Quando questa viene presa, bisogna sfidarla a "la Guerra dei Polli".

Che cos'è la Guerra dei Polli?

Siete entrambi in posizione accucciata e vi tenete per mano. La prima persona che riesce a far cadere l'altra, vince.

- ◆ Se vince la persona che attacca, questa può prendere una delle carte.
- ◆ Se vince la persona che difende, l'altra deve tornare alla propria base.

3. Però, attenzione!

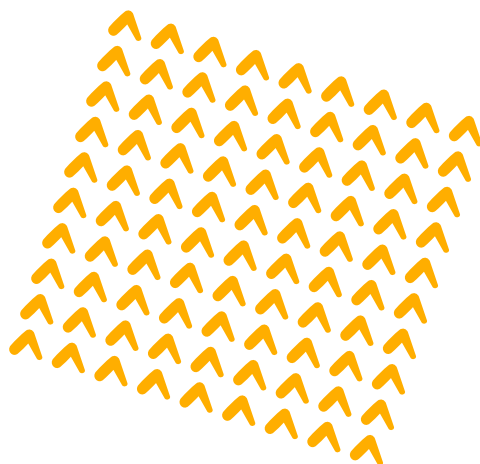
- ◆ Un Soldato può scambiare 3 carte Arma per far entrare un Bambino nella propria squadra (e in quel caso il Bambino deve cambiare vestiti, ma tenere lo stesso colore del viso).
- ◆ La squadra delle Famiglie può salvare un Bambino (dalla squadra dei Soldati) con 9 carte Libro.

Far entrare i Bambini nella squadra dei Soldati è più semplice
di salvarli!
(Stiamo barando un pochino 😊)

4. Il gioco finisce quando tutti i Bambini sono nel gruppo dei Soldati.

Debriefing:

- ✦ Qual era lo scopo di quest'attività?
- ✦ Era lo stesso per tutte le squadre?
- ✦ Come si è sentito, durante il gioco, il vostro personaggio?



Questa attività è stata scelta da Esplais Catalans.

Abbasso i Discorsi d'Odio Online

Età: 13+ • Durata: 1h • Gruppo: 10-20 persone • Livello: 4

Qual è lo scopo?

Vogliamo diventare più consapevoli dei comportamenti corretti online; per farlo, impariamo cosa sono i discorsi d'odio e le relative conseguenze.

Cosa ci serve?

Materiali:

- ✦ Cartellone per disegnare
- ✦ Pennarelli
- ✦ Carta
- ✦ Penne

Divisione di compiti:

- Spiegazione: _____
- Supporto: _____
- Tempo: _____

Prima dell'attività:

1. Che cosa sono i discorsi d'odio online?

Aspetta... Ma cosa sono i discorsi d'odio? 😊 Ecco un po' di aiuto per capirlo!

- Hate speech, o discorsi d'odio, è quando qualcunə esprime odio e/o spinge alla violenza nei confronti di un gruppo di persone che hanno delle caratteristiche simili. Queste caratteristiche potrebbero essere
- ✦ etniche, religiose o legate all'orientamento sessuale . In questi casi sarebbero discorsi d'odio contro un'etnia, una religione o un orientamento sessuale specifico, considerati come minoranze.
 - ✦ Quando questo succede su internet, abbiamo i discorsi d'odio online.

E il cyberbullying? Si tratta sempre di discorsi d'odio?

Potrebbe essere. Per esempio sì, sono discorsi d'odio se questi
✦ atteggiamenti di bullismo sono basati su un'etnia, una religione o un orientamento sessuale specifico.

Adesso che avete un po' di informazioni, potete fare qualche ricerca in più!

Fasi dell'attività:

1. Per prima cosa, dobbiamo definire cosa sono i discorsi d'odio.
 - a. Date a ciascunə carta e penna. Ogni partecipante deve scrivere una definizione di discorsi d'odio.
 - b. Una volta che la prima definizione è completa, formate delle coppie: ogni coppia dovrà unire le proprie definizioni, e crearne una sola!
 - c. Unite poi le coppie in gruppetti di quattro persone, e come prima create una sola definizione.
 - d. Se continuate a seguire questi passaggi, alla fine vi ritroverete con una sola definizione fatta da tutto il gruppo.
2. Ora che avete chiaro cosa sono i discorsi d'odio, scrivete tutte le parole e le frasi che avete sentito online. Potete anche disegnare qualche esempio.
3. Provate a scrivere alcune risposte o azioni adatte a contrastare i discorsi d'odio.

Debriefing:

- ✦ Come ci si sente, a ricevere quest'odio?
- ✦ Come possiamo impedirlo?
- ✦ Cosa possiamo fare quando succede?

Questa attività è stata scelta da DUI LEG og VIRKE.



Alcunə bambinə di Esplac / Algunz bambinə di Nuoret Kotkat / Alcunə bambinə di Kinderfreunde/Rote Falken.

Riferimenti:

1. Hate speech. (2022). Retrieved 3 March 2022, from

<https://dictionary.cambridge.org/dictionary/english/hate-speech>



Riferimenti bibliografici

In questa sezione trovate una lista di risorse che hanno contribuito alla creazione di questo manuale.



◆ Compass

Brander, P., De Witte, L., Ghanea, N., Gomes, R., Keen, E., Nikitina, A., & Pinkeviciute, J. Council of Europe (CoE), Brander, P., De Witte, L., Ghanea, N., Gomes, R., Keen, E., Nikitina, A.K., Pinkeviciute, J., Juhász, V., Schneider, A. (2020). Compass: Manual for Human Rights Education with Young People [pdf] (2nd ed.).



◆ Compasito

Flowers, N., Santos, M.E.B., Szelenyi, Z. & Nagy, D. (2009). Compasito: Manual on Human Rights Education for Children [pdf] (2nd ed.).



◆ Rainbow resources

IFM-SEI, Hailsworth, A., Lehner, A. & Sudbrock, C. (Eds.). (2014). Rainbow resources: Compasito Companion on Sexuality and Gender. (2nd ed.)



◆ Peace Education Handbook

IFM-SEI, Marsh, F. & Sudbrock, C. (Eds.). (2015). Peace Education: Handbook for Educators.



◆ Building Bridges

IFM-SEI, Sedgwick, E. & Van Hove, B. (2020). Building Bridges: Peace Education and Dialogue for Conflict Resolution



◆ IFM-SEI Code of Conduct

International Falcon Movement – Socialist Education International. Code of Conduct



◆ Guide for adapting the child-friendly UNCRC

Child Rights Connect. (2019). Guide for adapting the child-friendly UNCRC





In IFM-SEI, crediamo che l'educazione sia un potente strumento di cambiamento. Non ci limitiamo a parlare di Diritti dell'Infanzia, ma creiamo uno spazio sicuro che possa permettere a bambine e bambini, a ragazze e ragazzi, di sviluppare la leadership e di sperimentare vari processi decisionali.

In questo manuale potrete trovare alcune idee e attività per parlare di Diritti dell'Infanzia con persone giovani e adulte.

Attività create da bambine e bambini, per bambine e bambini.

"Il contenuto di questo toolkit rappresenta solo il punto di vista dell'autore ed è di sua esclusiva responsabilità. La Commissione europea non accetta alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute."

Grazie per averci accompagnato fino a qui!